

Fassino: per il fine vita una norma ci vuole ma senza violentare le persone

(ADISnet.it) Marghera 5 settembre 2009 – Nostra intervista all’On. Piero Fassino.



L’On. Piero Fassino a Marghera

Cosa ci può dire sul fatto che il relatore di maggioranza della Commissione Affari Sociali della Camera non abbia ancora chiesto l’audizione della FNOMCeO riguardo al dl sul testamento biologico?

“Penso che quanto più si acquisiscono pareri, opinioni e conoscenze, tanto più è utile. Per questo ci siamo sempre battuti perché quando si istruisce un provvedimento legislativo si facciano le audizioni dei mondi interessati, di coloro che hanno le competenze, di coloro che hanno le esperienze. Siamo certamente favorevoli al più ampio ventaglio di audizioni in ragione di fornire alla Commissione parlamentare quante più valutazioni e conoscenze possibili. Non dipende soltanto da noi ad ogni modo, non solo in aula ma

anche nelle commissioni la maggioranza ha i voti per decidere da sola.”

Cosa può dirci riguardo al problema della nutrizione Artificiale?

“Questo è un tema delicato, controverso, difficile. Ci sono su questo pareri molto diversi. Penso che dobbiamo lavorare ad una soluzione che sia rispettosa di ogni cittadino di disporre della propria vita, che costruisca un meccanismo di fiducia in un rapporto tra la persona, i suoi famigliari ed il medico curante e che sulla base di questo si debba arrivare ad una soluzione che sia equilibrata.

Io per tutto il periodo in cui c’è stata la vicenda Englaro, ogni mattina leggendo i giornali mi chiedevo che cosa avrei fatto e credo che tutti gli italiani abbiano fatto così. Confesso che ho trovato molta difficoltà a darmi una risposta. E dico di più, fin quando te lo poni in astratto il problema ha una certa considerazione, quando poi sei nella situazione e hai tua madre, tua moglie, tua sorella o tuo figlio e devi decidere, credo che non ci sia nessuna norma che ci risolva questo drammatico problema. Però una norma ci vuole, deve essere fondata sul principio di laicità, bisogna costruirla con il rispetto e la flessibilità necessaria per una materia così delicata senza violentare le persone.”